

Storia del Jazz

Parte 1: Dalle origini al bebop

7) L'era dello Swing - Nuovo repertorio e sviluppo delle orchestre: Benny Goodman, Artie Shaw, Andy Kirk e Mary Lou Williams

Storia del Jazz Parte 1

Dalle origini al bebop

Lo Swing

L'avvento dell'era dello Swing

Lo Swing, il jazz danzante e il nuovo repertorio

Lo Swing e la Società

Lo Swing e i diritti d'autore

Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman

Artie Shaw, il rivale di Goodman

Lo Swing di Andy Kirk e Mary Lou Williams

L'avvento dell'era dello Swing

Dopo la Depressione e le drammatiche conseguenze sull'economia americana e europea, nel 1932 arrivò la svolta con l'elezione del Presidente democratico **Franklin Delano Roosevelt**, il padre del cosiddetto *New Deal*: un nuovo corso politico, sociale ed economico, fondato sul sostegno dello Stato all'economia, secondo le idee di John Maynard Keynes, e su un intervento sociale diffuso. Presto la società americana riacquistò ottimismo e fiducia verso il futuro, sebbene le difficoltà economiche sarebbero continuate fino allo sviluppo dell'industria bellica dovuto alla WW2. Roosevelt venne rieletto per 4 mandati, cosa oggi impossibile perché dal 1952 il XXII emendamento limita la rielezione al secondo.

La cosiddetta **era dello Swing** copre il decennio 1935-1945, nel quale la musica americana fu dominata dalle big band, non solo jazz ma anche di musica leggera e melodiche. Si ebbero tre periodi: una prima fase dal '35 al '37, la fase di picco dal '38 al '41 e la fase di declino fino al 1945.

Lo Swing fu una delle cause/effetto della spinta psicologica e sociale del New Deal. **Una musica di altissimo valore artistico, tipicamente afroamericana, generatrice di nuove visioni culturali e politiche.** Un nuovo sentire collettivo, sostenuto dalla voglia di dimenticare gli anni della crisi e il mondo musicale degli Anni '20, per guardare ad un futuro nel quale il ruolo degli Stati Uniti, *l'american way of life*, avrebbe avuto un peso enorme nel panorama economico-culturale del pianeta.

L'avvento dell'era dello Swing

Il 21 agosto 1935 è la data da ricordare, nella quale inizia la follia dello Swing, la **Swing Craze** che in poche settimane convince gli americani a sognare che la nazione sia uscita dal tunnel della Grande Depressione. Quella data rappresenta anche il momento dell'incoronazione di **Benny Goodman** come **The King of Swing**, in qualche modo espropriando il patrimonio della musica nera.

- Lo stile della musica Swing discendeva dalle musiche del periodo della Depressione e poi del New Deal, dai brani di Fletcher Henderson, Sy Oliver, Benny Carter. La danza era ancora il lindy hop, ma superava i confini di Harlem diventando ballo nazionale, esplosione gioiosa collettiva di fisicità, specie nei ragazzi dai 16 anni in su.

L'abolizione del Volstead Act e la fine del proibizionismo rese i pub/club socialmente accettabili. Le sale da ballo, economiche e sicure, sostituirono i night club e aprirono ad una clientela di massa dove le big band di orchestre nere offrivano spettacoli completi con cantanti e ballerini professionisti.

I ragazzi avevano accesso a nuove forme di socialità, grazie alla diffusione di radio e autoradio che facilitava l'ascolto della musica senza costi. Non cessarono però le disparità di trattamento economico e professionale tra le orchestre di bianchi e di neri, favorendo la campagna acquisti di musicisti neri da parte delle orchestre di bianchi.

L'avvento dell'era dello Swing

Stazioni radio e agenzie crearono sinergie, decisive per le orchestre di Goodman a LA e Basie a NY, ma suonare negli hotel era divenuto poco remunerativo, perché quel pubblico era meno interessato a danzare rispetto a quello delle sale da ballo; la radio consentiva invece un ascolto su scala nazionale, evitando il fenomeno dei “one nighter” (trasferte di una notte) e quindi le trasmissioni più prestigiose divennero presto sponsorizzate da aziende di cosmetica e sigarette.

Nel mercato radiofonico si creò un oligopolio, formato dalla **Victor** con la Radio Corporation of America (**RCA**) e dalla **Columbia** (incluse Okeh e Vocalion) con la Columbia Broadcasting System (**CBS**).

L'avvento della filiale americana dell'inglese **Decca** nel 1934 contribuì alla guerra dei prezzi dei dischi, scesi da 75 a 35 centesimi, anche quelli di classica. In parallelo si sviluppò l'utilizzo del jukebox: nel 1940 c'erano oltre 350.000 jukebox negli USA, con il mercato dei dischi per JB gestito al 90% dalla Decca. Le prime hit: 🌀 [A-Tisket-A-Tasket](#) 2:11 (Ella Fitzgerald) e 🌀 [Undecided](#) 3:18 (Chick Webb).

La sinergia tra radio e dischi fu perfezionata nel 1935 dal programma radio *Make Believe Ballroom*, che trasmetteva il miglior jazz nero. L'enorme giro d'affari delle orchestre swing diede vita dal '36 al '44 a conflitti tra gli attori in campo, con scioperi e scontri legali. Per la decisione delle case discografiche di non registrare per alcuni mesi nel 1942, sono pochissimi i documenti jazz (post)-bellico disponibili.

Storia del Jazz Parte 1

Dalle origini al bebop

Lo Swing

L'avvento dell'era dello Swing

Lo Swing, il jazz danzante e il nuovo repertorio

Lo Swing e la Società


Lo Swing e i diritti d'autore


Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman

Artie Shaw, il rivale di Goodman

Lo Swing di Andy Kirk e Mary Lou Williams

Lo Swing e il jazz danzante



Il Lindy hop non era un ballo romantico, ma poneva i partner sullo stesso livello, favorendo libertà improvvisativa e dinamismo. L'abbigliamento era meno formale, seppure non escludesse camicie aperte e gonne corte, messaggi sessuali. I ballerini professionisti si esibivano in coppie in tour con le orchestre, tutti specializzati nella flash dance, fatta di movimenti eleganti e passi di virtuosismo acrobatico. Rimangono poche incisioni delle interazioni tra orchestre e ballerini, tranne i filmati con **Calloway e i Nicholas Brothers**, immortalati nel brano  [Jumpin' Jive](#) 4:47, dal film Stormy Weather (1943).

I **jitterbug** (in origine, definizione data agli alcoolisti), erano ballerini fanatici con regole rigide per abbigliamento e passi.  [Jitterbug Waltz](#), 3:23 di Fats Waller, **fu forse il primo valzer della storia del jazz**, famosa e dolce melodia, suonata all'Hammond. La divisa dei devoti neri di Swing (gli Hipster, tra cui Cab Calloway) era lo *zoot suit*, composta da pantaloni stretti alla caviglia e larghi alle ginocchia, giacca lunga con spalline imbottite, cappello a tese dritte (porkpie hat) e lunga catenina portachiavi.

Il linguaggio Swing presenta significativi cambiamenti rispetto al passato: 1) uniformità del repertorio, assenza di brani multitematici a favore di forme chorus, basate sui **song**, le canzoni dei musical e della rivista nera. I musicisti suonano giri armonici comuni con pochi accordi per favorire le improvvisazioni. ([La struttura degli standard jazz](#)). ./.

Lo Swing e il jazz danzante: il nuovo repertorio

2) Nella sezione ritmica, la batteria e il contrabbasso creano un baricentro ritmico pulsante e compatto, lontano dalle marce di NO, una nuova concezione del ritmo nel quale riff e call/response sono ideali per la danza. 3) Si modifica anche l'interplay, che ora mette bene in evidenza il solista.

Il nuovo repertorio degli Anni '30 fu definito dalle **orchestre bianche**. Quella di **Tommy Dorsey** (tbn, 1905-1956), soprannominato «*the Sentimental Gentleman of Swing*», non fu certamente una delle più innovative, ma il suo suono era perfetto. Dorsey non amava improvvisare, ma suonava arrangiamenti scritti per intero. In  [I'm in a Dancing Mood, 1937](#) 2:48, il suono del suo trombone è flautato, dolce e morbidissimo e esegue il tema per primo, seguito poi da **Jack Leonard**, voce maschile dell'orchestra. La voce femminile dell'orchestra era *Edythe Wright*, una delle migliori cantanti dell'epoca. Altro celebre brano:  [I'm getting sentimental over you](#) 3:39. Nel 1939, Tommy Dorsey ingaggia un giovane Frank Sinatra, contribuendo a portarlo al successo.

In sala di incisione, la casa discografica spesso imponeva uno dei due brani del 78 giri. I grandi solisti aggiunsero sul lato B brani popolari su cui improvvisare e con i quali le orchestre avevano maggiore presa sul grande pubblico.

Lo Swing e il jazz danzante: il nuovo repertorio

Fu un periodo d'oro per la musica americana, nel quale vennero fuori perle divenute poi **standard** di sempre della musica jazz e non solo. Le composizioni di maestri come Jerome Kern, Irving Berlin, Cole Porter, George Gershwin, Hoagy Carmichael, Kurt Weil, Richard Rodgers, Vernon Duke, Harold Arlen, Johnny Green, Jimmy Van Heusen, Gene De Paul, vennero esaltate dalle liriche di brillanti parolieri come Lorenz Hart, Dorothy Fields, Ira Gershwin, Oscar Hammerstein II, Johnny Mercer, Edward Heyman, Don Raye, E.Y. Harburg. Qui di seguito una lista non esaustiva dei brani principali, divisa per anno.

1930: But not for me, Embraceable You, I Got Rhythm, I Got a Crush on You, I'm Confessin', Fine and Dandy, Love for Sale, My Ideal, Time on My Hands

1931: Just Friends, Dancing In The Dark, Between The Devil and The Deep Blue Sea, I'm Through With Love, When Your Lover has gone, Out of Nowhere, Who Cares?

1932: Night And Day, Alone Together, April In Paris, Ghost of a Chance, How Deep Is The Ocean, I'm Getting Sentimental Over You, The Song Is you, Street of Dreams, Willow Weep for Me, You Are Too Beautiful

1933: Don't Blame me, Everything I Have is Yours, Talk of the Town, Smoke Gets In Your eyes, Sophisticated Lady, Yesterdays

Lo Swing e il jazz danzante: il nuovo repertorio

1934: Autumn In New York, Deep Purple, I Only Have Eyes For You, My Old Flame, What a Difference a Day Made


1935: Ballad In Blue, East of The Sun, Just One Of Those Things, September in The Rain, Stairway To Stars, Summertime, My Man's Gone Now.

1936: Easy To Love, I Can't Get Started, Pennies from Heaven, The Way You Look Tonight, There is no Greater Love, There's a Small Hotel, Ridin' High, Shall we Dance?

1937: A Foggy Day, Nice Work If You Can Get it, Gone With The Wind, Someday My Prince Will Come, Where or When, How You Met Miss Jones, My Funny Valentine, Too Marvellous for Words

1938: Cherokee, Spring Is Here, You Go To My Head.

1939: All The Things You Are, Darn That Dream, I Didn't Know What time it Was, Indian Summer, What's New? I Thought About you.

Da segnalare, l'incisione su disco di Ellington del brano I Got Rhythm di Gershwin col titolo [Harmony in Harlem](#) e nel 1940 come  [Cotton Club](#) 3:12, mascheramento spettacolare del giro armonico originale.

- In seguito, il pianista Billy Kyle sostituì i giri armonici delle prime 4 battute con una catena di accordi di settima, da lui inventata (*Kyle Rhythm Changes*).

Storia del Jazz Parte 1

Dalle origini al bebop

Lo Swing

L'avvento dell'era dello Swing

Lo Swing, il jazz danzante e il nuovo repertorio

Lo Swing e la Società

Lo Swing e i diritti d'autore

Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman


Artie Shaw, il rivale di Goodman

Lo Swing di Andy Kirk e Mary Lou Williams

Lo Swing e la società

L'era dello Swing fu caratterizzata da dibattiti e discussioni tra gli attori coinvolti che influenzarono molto la musica jazz. La prima spinta venne dalla Francia, con la pubblicazione nel 1926 del libro *Le Jazz* di André Coeuroy e André Schaeffner, ma a livello internazionale la figura più importante fu Hugues Panassié, che pubblicò nel '34 *Le Jazz Hot*, nel '35 *l'Hot Club de France* e divenne l'editore della prima rivista jazz, *Jazz Hot*. Nel '34 fu fondata negli Stati Uniti la rivista *Down Beat*.

Il movimento nato negli Anni '20 nelle Università ebbe dopo la Depressione una figura chiave in **John Hammond**, di famiglia miliardaria. Hammond agì da mediatore tra musicisti, case discografiche, agenzie per far travasare il lindy hop verso i bianchi e formare nelle orchestre gruppi interrazziali per sviluppare i valori di un jazz basato su swing e musica popolare e favorire il riscatto della minoranza oppressa.

- Nel corso degli Anni '30, molti musicisti jazz si impegnarono in concerti e attività di beneficenza a sfondo politico (anche per la Guerra Civile Spagnola). Uno dei più attivi sul fronte antifascista era Duke Ellington, sebbene non vicino alla sinistra: nel 1943 organizzò il celebre concerto *Black, Brown & Beige*, come raccolta fondi in aiuto della popolazione sovietica in guerra. Vanno segnalate le battaglie condotte dall'attore/cantante **Paul Robeson**, ingaggiato nel 1943 a Broadway come Otello, **primo nero protagonista**. In precedenza, aveva lavorato nel musical *Show Boat*, cantando la famosa:  [Ol' Man River, 1936](#) 4:37, e partecipato a vari concerti, insieme ai maggiori musicisti del momento (C. Hawkins, B. Holiday, E. Fitzgerald, M.L. Williams, C. Basie e D. Ellington).

Storia del Jazz Parte 1

Dalle origini al bebop

Lo Swing

L'avvento dell'era dello Swing

Lo Swing, il jazz danzante e il nuovo repertorio

Lo Swing e la Società

Lo Swing e i diritti d'autore

Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman

Artie Shaw, il rivale di Goodman

Lo Swing di Andy Kirk e Mary Lou Williams

Lo Swing e i diritti d'autore

Con lo Swing, il jazz divenne una professione redditizia e si diffuse l'uso di apporre il proprio nome sulle composizioni. I manager come Irving Mills apposero il loro nome su molti brani dei musicisti per aumentare le entrate. Bandleader del calibro di Ellington e Calloway, spesso tacitamente accettarono perché ne ricevevano in cambio una spinta promozionale ma fecero lo stesso con i loro musicisti.

La pratica era legale, ma non mancarono le cause, risolte spesso con patteggiamento privato: Cootie Williams aggiunse il suo nome accanto a quello di Monk in *'Round Midnight*. Lo stesso Monk scrisse *Hackensack*, derivato dall'arrangiamento di *Oh Lady Be Good* di Mary Lou Williams per Andy Kirk e si appropriò di *Epistrophy* di Kenny Clarke, già da lui registrato col nome di *Fly Right*.

Sonny Rollins nei '50 registrò *Tenor Madness*, composizione di Clarke del 1946 dal titolo *Rue Chaptal*. Il produttore Richard Carpenter si appropriò di *Gravy* (scritta da Gene Ammons, s) e lo fece incidere a Miles Davis col nome di *Walkin'*. Lo stesso Davis si appropriò negli anni '50 tra gli altri di *Four e TuneUp*, brani di Eddie Vinson (s), *Solar e Nardis* di Chuck Wayne (g). Appose la sua firma anche al brano *Blue in Green* di Bill Evans, anche se la sua capacità di trasformare in ri-composizioni geniali il materiale di partenza non rendeva necessario apporvi la firma.

Storia del Jazz Parte 1

Dalle origini al bebop

Lo Swing

L'avvento dell'era dello Swing

Lo Swing, il jazz danzante e il nuovo repertorio

Lo Swing e la Società







Lo Swing e i diritti d'autore





Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman

Artie Shaw, il rivale di Goodman




Lo Swing di Andy Kirk e Mary Lou Williams

Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman








L'orchestra di Benny Goodman (1909-1986) giunse al successo grazie agli arrangiamenti di Fletcher Henderson. Brani come  [Big John's Special](#) 2:41,  [Down South Camp Meeting](#) 3:16, Tidal Wave, Can you Take it?,  [King Porter Stomp, 1935](#) 2:55, contengono tutti gli stilemi dello Swing di Goodman: temi in riff per ballare il lindy hop, dialogo tra ance e ottoni, giri armonici circolari, chorus per facilitare il ballo. Fletcher Henderson riscrisse anche  [Blue Skies, 1935](#) 3:32 di Irving Berlin con una geniale introduzione di clarinetti e una scrittura orchestrale a 8 parti, creando un sound molto compatto e un effetto fanfara finale. Da ascoltare anche la ballad  [Sometimes I'm Happy](#) 3:39, anche nella versione di Sarah Vaughan  [Sometimes I'm Happy, con Sarah Vaughan 1958](#) 2:12.

Rispetto all'orchestra di Henderson, "colorita" con assoli incisivi e ritmi più fluidi, quella di Goodman brillava di una incredibile perfezione di esecuzione, specie nelle esibizioni radiofoniche  [Roll 'Em, 1938](#) (comp./arr da Mary Lou Williams, 3:16),  [Ridin' High, 1937](#), Limehouse Blues e il brano di Spencer Williams  [I Found A New Baby, 1936](#) 2:12. Goodman creava un suono personale dell'orchestra, testando la partitura e l'arrangiamento con il pubblico durante i tour, prima di andare in radio e incidere su disco (le tre R: road, radio, record). Celebre  [The Glory of Love, 1936](#) 2:33, Helen Ward (voc), da *Indovina chi viene a cena* (S.Tracy, S.Poitier, K.Hepburn, K. Houghton). [Qui una scena dal film.](#)

Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman

Goodman organizzava lo studio della partitura dando all'orchestra compattezza ed elasticità imbattibili e incluse nel repertorio anche brani delle band nere come  [Jumpin' At The Woodside, 1939](#) 3:00 e i brani di Edgar Sampson  [Stomping at The Savoy, 1936](#) 3:09 e  [Don't Be That Way](#) 3:15, già registrati da Chick Webb. Tra gli arrangiatori ingaggiati da Goodman spicca Jimmy Mundy, specializzato nei *killer diller*, brani velocissimi e acrobatici come [Madhouse](#), [Jam Session](#), [Fiesta in Blue](#) (Cootie Williams, tp).

Tra gli eccezionali strumentisti che fecero parte dell'orchestra di Benny Goodman si segnalano Ziggy Elman, Bunny Berigan e Harry James (tp), Vido Musso, Art Rollini e Bud Freeman (ts) e un'insuperabile sezione ritmica formata da Gene Krupa (dr) e Johnny Guarneri (p).

Negli anni della WW2 Goodman diede spazio al giovane arrangiatore Eddie Sauter, bravo nelle ballad per le cantanti Helen Forrest:  [Amapola](#), 3:02;  [Perfidia](#) 3:17;  [How High The Moon](#) 2:55 e con Peggy Lee  [My Old Flame](#) 3:07,  [The Way You Look Tonight](#) 3:23 (Academy Award nel 1936) e il brano  [How Deep is The Ocean](#) 3:04. Con il pianista Mel Powell portarono al successo [Mission To Moscow](#) e il celebre  [Why Don't you do Right, con Peggy Lee live](#) 2:36.

Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman

Per rendere più vari i concerti e più libera l'improvvisazione, Hammond fece affiancare all'orchestra anche un piccolo gruppo, con **Teddy Wilson** (p), **Lionel Hampton** (vb) e **Gene Krupa** (dr), con l'intento di creare un gruppo integrato di neri e bianchi per il grande pubblico: arrangiamenti semplici, assoli equamente distribuiti e forme raffinate. Nel 1939 entrarono **Charlie Christian** (g) e **Artie Bernstein** (cb) mentre Nick Fatool sostituì Krupa 🌀 [Solo Flight, Live](#) 2:40, nel **primo concerto di chitarra della storia**.

Molto interessanti il brano 🌀 [Rose Room](#) 3:00, uno dei primi brani incisi in studio con Charlie Christian; la song di repertorio 🌀 [On The Sunny Side Of The Street, Peggy Lee](#) 3:21, di Jimmy McHugh/Dorothy Fields e la registrazione live di: 🌀 [Ac-Dc Current, 1939 live](#) 2:31.

La consacrazione di Benny Goodman avvenne la sera del 16 Gennaio 1938, concerto alla Carnegie Hall, durante il quale venne suonata una storica versione del brano 🌀 [Sing, Sing, Sing, Live Carnegie Hall 1938](#) 13:06, con Jess Stacy (p) e Gene Krupa (dr), **brano di riferimento e inno allo Swing**, 🌀 [Qui nella versione originale su disco](#) 8:38. **Quel concerto fu scelto 12 anni dopo come prima incisione su Long Playing della storia del jazz.**

A metà serata fu organizzata una jam session con i solisti dell'orchestra di Basie e Ellington sul brano 🌀 [Honeysuckle Rose, Live Carnegie Hall 1938](#) 17:15, con una formazione mista. Dopo la serata, il pubblico si spostò presso il Savoy Ballroom, per la sfida tra le orchestre di Basie e Webb, vinta da quest'ultimo.

Storia del Jazz Parte 1

Dalle origini al bebop

Lo Swing

L'avvento dell'era dello Swing

Lo Swing, il jazz danzante e il nuovo repertorio

Lo Swing e la Società





Lo Swing e i diritti d'autore

Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman

Artie Shaw, il rivale di Goodman

Lo Swing di Andy Kirk e Mary Lou Williams

Artie Shaw, il rivale di Benny Goodman

Il vero rivale di Benny Goodman, soprattutto dal punto strumentistico fu **Artie Shaw** (1910-2004), clarinettista di NY, come lui figlio di emigrato ebreo russo (vero nome Arthur Arshawsky). Iniziò nel 1936 come caporchestra di una band che suonava una musica light-classic (es. [Interlude in B flat](#)), definita dai critici The Third Stream, tra jazz e classica. L'insuccesso iniziale lo spinse a meglio compattare le sezioni della sua band e nel 1938 vinse il referendum di Down Beat con il brano  [Begin The Beguine, live 1940](#) 3:18 seguito poi da  [Stardust](#) 3:40,  [Frenesi](#) 3:03 e  [Deep In A Dream, con Hellen Forrest](#) 3:30. Nella sua orchestra ingaggiò **Buddy Rich** (dr), **Billie Holiday** e **Roy Eldridge** (tp), ma quest'ultimo lasciò la band per le umiliazioni razziali patite in tour negli stati segregazionisti.

Si dice che Shaw amasse la bella vita e le belle donne più della musica: infatti, prova a fare l'attore di cinema e televisione, si sposa e separa con 8 mogli e fra le sue donne ci sono, fra le altre, anche le attrici Lana Turner, Ava Gardner, Eveline Keys e Betty Kern (figlia del compositore Jerome) e almeno un paio di relazioni ufficiose con Judy Garland e Lena Horne.

Nel 1940 ritentò l'incontro con la musica classica col brano [Concert For Clarinet](#) 3:03 e prima di partire per la Guerra diresse una band per la Marina Americana impegnata sul Pacifico. Nei primi Anni '50, patì anche un'inchiesta politica per aver apprezzato alcune parti della costituzione sovietica, ma Shaw aveva ormai deciso di smettere col clarinetto e la musica, finendo in bellezza la sua carriera nel 1954.

Storia del Jazz Parte 1

Dalle origini al bebop

Lo Swing

L'avvento dell'era dello Swing

Lo Swing, il jazz danzante e il nuovo repertorio

Lo Swing e la Società

Lo Swing e i diritti d'autore

Lo Swing dell'orchestra di Benny Goodman

Artie Shaw, il rivale di Goodman

Lo Swing di Andy Kirk e Mary Lou Williams

Lo Swing di Andy Kirk e Mary Lou Williams

Tra le orchestre regionali attive durante l'era dello Swing, l'unica a raggiungere una fama nazionale fu quella di **Andy Kirk** (1898-1992). Kirk era eccellente manager e direttore, ma meno valido strumentista. La Decca voleva fargli incidere solo musica per i neri, proseguendo nella sua politica razzista, ma Kirk voleva raggiungere il più ampio pubblico possibile con una musica diversa. Da ascoltare 🌀 [Until The Real Thing Comes](#) 2:56, ballad sentimentale di successo cantata da *Pha Terrell* e [Big Jim Blues](#).

L'elemento di spicco dell'orchestra era la pianista **Mary Lou Williams (1910-1981)**, bambina prodigio cresciuta a Pittsburgh (vero nome: Mary Elfrieda Scruggs). La sua dote migliore era la composizione di musica ricca di energia, dai ritmi boogie e lindy hop: *Git, Steppin' Pretty*, 🌀 [Walking and Singing](#) 2:48.

Mary Lou Williams compose la già citata 🌀 [Roll 'Em](#) 4:25 per Goodman, 🌀 [Trumpets No End](#) 2:35 per Ellington e 🌀 [In The Land Of Oo-Bla-Dee](#) per Gillespie, brano umoristico di ispirazione bop, ma l'opera più importante rimane [Zodiac Suite, full album](#), una serie di 12 brani ispirati ai segni zodiacali (17 tracce), **primo esempio di fusion tra musica classica e jazz**: splendida musica per piano solo.

Più tardi, la conversione al cattolicesimo la spinse a comporre brani di carattere religioso come *Mary Lou's Mass* e [Black Christ of The Andes](#) 6:36. Qui Mary Lou in una splendida versione di un brano della tradizione, 🌀 [The Man I Love, live'78, prodotto da Norman Granz](#) 3:20, gemma finale della sua carriera.